

## LE VITTIME DELLO SQUADRISMO FASCISTA A GUASTALLA L'ASSASSINIO DI PAOLO MANTOVANI E CARLO MARIOTTI

Le vicende di violenza fascista accadute già a partire degli albori del ventennio fascista, portarono alla uccisione, con premeditata violenza, di nostri concittadini che non accettarono la dittatura del regime: Paolino Mantovani e Carlo Mariotti, le prime vittime nel nostro comune degli squadristi neri.

**PAOLO MANTOVANI.** Nacque a Mezzano in prov. di Brescia il 19/01/1889. Era contadino a S. Rocco (mezzadro). Il 17/09/1921 alcuni giovani strapparono a San Rocco un manifesto di propaganda dei Fasci di Combattimento; dal direttorio della sede del fascio di Guastalla partì una squadra di militi per la frazione, che, passando davanti alla "Cooperativa" (bar e negozio locale) sparò contro un gruppo di persone, ritenute arbitrariamente sovversive.



Foto di Fausto Franzosi

Paolo rimase gravemente ferito: ricoverato in ospedale morì 2 giorni dopo, il 19/09/1921. Non era iscritto in nessuna organizzazione politica, era solamente un libero colono di San Rocco.

**CARLO MARIOTTI.** Il 19/11/1922 venne assassinato all'età di 38 anni. Nato il 29/07/1883, era originario di Guastalla, muratore ed attivista del Partito Popolare. Il 19 settembre 1922 si recò a votare (elezioni amministrative). All'ingresso del seggio incontrò i fascisti armati. Essi non consentivano l'ingresso al seggio elettorale o, in alternativa, intimavano di votare per il Partito fascista (con una scheda già da loro compilata). Mariotti si oppose e venne brutalmente colpito alla testa con un bastone, subendone la frattura del cranio. Portato in ospedale morirà il giorno dopo. Per "far luce" sul caso il governo nominò una «commissione» guidata da Emilio de Bono (uno dei quadrumviri della marcia su Roma). La commissione fece di tutto per incolpare Carlo stesso dell'accaduto, appellandosi ad una sua presunta forma di epilessia, asserendo che era stato vittima di un malore.

Non si fece nessuna giustizia per Carlo e nemmeno per Paolo.

PAOLO MANTOVANI E CARLO MARIOTTI: sono le prime vittime degli omicidi fascisti, dei quali non dobbiamo perdere la memoria.

La lapide, posata appena qualche giorno dopo la conclusione della guerra (1° Maggio 1945) ricorda le vittime della violenza dello squadristo fascista a Guastalla; posta alla base della torre campanaria, «*Il Campanone*», dedica alle vittime la «*maggiore di queste campane*»



Il progetto di ricerca «Buco Nero» promosso da ISTORECO in collaborazione con Istituzioni ed associazioni culturali e di volontariato, è dedicato allo studio della violenza squadrista (negli anni 1920-25) nella provincia di Reggio Emilia, per ricostruire il vero e proprio assalto dello squadristo dei militi fascisti nel reggiano nei confronti di partiti e organizzazioni, uomini, donne e idee.



Per non dimenticare.